

CONDIZIONI D'OBBLIGO (C.O.) PER LO SCREENING DI INCIDENZA PER PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITA' (art. 39, comma 4 bis, lettera b) lp 11/2007 e art. 16 DPP 50-157/Leg del 3.11.2008 e s.m.)

Premessa

Lo screening di incidenza per progetti, interventi e attività (P/I/A) che interessano i siti della rete Natura 2000, rappresenta un primo livello di analisi e quindi una procedura semplificata di valutazione, che deve portare ad un risultato inequivocabile (positivo o negativo).

Al fine di mantenere l'incidenza del P/I/A al di sotto del livello di significatività, sono individuate le Condizioni d'Obbligo (C.O.), che sono una lista di indicazioni standard, atte a mantenere l'incidenza del P/I/A sotto il livello di significatività.

La funzione delle C.O. è quindi quella di elencare alcune "buone pratiche" che consentono di indirizzare il proponente verso l'elaborazione di una proposta coerente con il/i sito/i interessato/i. Eventuali incertezze sugli esiti della valutazione o l'impossibilità di rispettare le C.O., devono condurre all'avvio di una valutazione di incidenza appropriata.

Di seguito vengono rappresentate le C.O. da intendersi applicabili per i P/I/A da sottoporre a screening di valutazione.

Va in ogni caso inteso il rispetto delle misure di conservazione specifiche dei siti interessati, primo elemento da verificare da parte del richiedente.

Diverse e specifiche C.O. sono dettate da apposite Delibere di Giunta provinciale per tutta una serie di interventi sottoposti alla procedura di verifica di corrispondenza ai sensi dell'art. 16 bis del DPP 50-157/Leg del 3.11.2008 e s.m..

Il procedimento di valutazione di incidenza appropriata (art.17 e art.18 del medesimo DPP), non prevede C.O.: infatti, dato il livello dell'analisi, sono le misure di mitigazione proprie di ciascun P/I/A, che hanno lo scopo di ridurre e/o annullare le possibili interferenze su habitat e specie di interesse comunitario, in modo da garantire che non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e sia assicurato il contenimento degli effetti negativi sull'integrità del/dei sito/i Natura 2000 al di sotto della soglia di significatività.

Come usare le C.O.

La procedura di screening di incidenza prevede la presentazione alla struttura provinciale competente al Servizio competente in materia di conservazione della natura della domanda e del format di screening, secondo la specifica modulistica approvata dal dirigente del medesimo Servizio.

Il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, dovrà inserire nel format di screening le C.O., scegliendole tra quelle pertinenti e connesse alla tipologia ed alle caratteristiche del P/I/A, a seconda del/dei sito/i Natura 2000 interessato/i, assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione.

È importante chiarire che:

- a) la selezione di tutte le C.O. previste non implica automaticamente che la conclusione del procedimento di screening sia positiva;
- b) qualora, durante la fase di istruttoria, l'Autorità competente rilevi una carenza nell'individuazione delle C.O. da parte del proponente, può richiedere l'integrazione di ulteriori C.O.;
- c) qualora le caratteristiche del P/I/A non permettano il rispetto delle pertinenti C.O., lo stesso dovrà essere sottoposto alla procedura di valutazione incidenza appropriata.

CONDIZIONI D'OBBLIGO

1. Il P/I/A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P/I/A potrebbe avere incidenza significativa.
2. Al fine di tutelare le presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi di rispetto, da verificare a seconda delle presenze ed ai luoghi interessati.

Periodi indicativi * per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"	
Canneti.	15/03 - 15/08
Vegetazione riparia in zone di migrazione pre – riproduttiva, o di nidificazione.	15/03 - 15/08
Garzaie.	1/01 - 15/07
Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>).	1/6 - 31/10
Ittiofauna (Trotta marmorata, scazzone ecc.).	1/10 - 31/03
Tratti dei corpi acquatici con presenza di rana agile (<i>Rana dalmatina</i>).	1/02 - 30/06
Tratti dei corpi acquatici con presenza di ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>), rospo smeraldino europeo (<i>Bufo viridis</i>) e raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>).	15/03 – 30/09
Tratti dei corpi acquatici con presenza di tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>).	1/03 – 30/09
Areale di presenza di salamandra di Aurora (<i>Salamandra atra aurorae</i>) e di salamandra alpina (<i>Salamandra atra atra</i>).	1/03 - 15/11
Zone di canto, cova e allevamento di gallo cedrone. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 - 15/07
Zone di canto, cova e allevamento di gallo forcello. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/04 - 15/08
Zone di nidificazione francolino di monte. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 – 15/07
Pareti e siti di nidificazione di grandi rapaci diurni (aquila reale e gipeto).	1/11 - 15/08
Pareti rocciose di nidificazione di rapaci diurni e notturni sedentari di bassa – media quota (falco pellegrino, gufo reale).	1/01 – 15/07
Zone di nidificazione di rapaci diurni migratori (nibbio bruno e biancone).	15/03 – 15/08
Zone di nidificazione di falco pecchiaiolo.	1/05 – 30/08
Zone di nidificazione di avifauna forestale (picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta nana, civetta capogrosso).	1/03 – 15/07
Zone di nidificazione di avifauna degli ambienti aperti (prati/pascoli/arbusti) di bassa – media quota (succiacapre, re di quaglie, allodola, averla piccola, bigia padovana, stiaccino, saltimpalo) e d'alta quota (pernice bianca e coturnice).	15/04 – 15/08
Colonie di chiroteri.	1/05 – 31/08

*In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.

3. In ogni caso, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, le attività previste dal P/I/A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
4. In presenza di nidi e rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli allegati alla direttiva "Habitat" e direttiva "Uccelli"), il P/I/A dovrà evitare il danneggiamento e disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui.
5. Per l'accesso veicolare all'area interessata dal P/I/A sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione di vie temporanee è consentita a condizione che il tracciato non interferisca con habitat prioritari e torbiere di interesse comunitario o con stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario. Il tracciato dovrà essere a fondo naturale e non comportare scavi o riporti, se non per livellare il fondo su brevi tratti. I luoghi dovranno essere ripristinati allo stato originario ad intervento ultimato. In caso di necessità, è ammessa la distribuzione localizzata di materiale inerte di origine naturale in quantità idonea a ridurre il rischio di utilizzo.
6. Nel caso dell'impiego di mezzi aerei per il trasporto di quanto necessario per la realizzazione del P/I/A le rotazioni dovranno essere quanto più possibile circoscritte e realizzate in modo da mantenere su di un'unica rotta il volo di andata e ritorno, evitando i voli radenti.
7. Saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale.
8. Nel caso in cui durante lo svolgersi del P/I/A si verificassero situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviserà tempestivamente il Servizio competente in materia di conservazione della natura, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.
9. Nel caso di interventi che comportano l'asportazione di materiale da corpi idrici, il materiale bagnato scavato dovrà essere depositato per almeno 24 ore in corrispondenza del punto di estrazione, se possibile anche dal punto di vista idraulico e logistico, per permettere l'allontanamento della fauna.
10. L'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario. Verrà inoltre localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante.
11. Sarà favorito il mantenimento delle specie baccifere e degli habitat puntiformi, come le cavità di nidificazione, i formicai, i tronchi marcescenti, i dendromicrohabitat e le risorse idriche sporadiche.
12. Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni e/o interventi che modifichino il deflusso naturale delle acque dell'area in progetto, evitando ogni possibile compattazione del suolo.
13. La terra temporaneamente rimossa e/o accumulata per il successivo ripiego in cantiere, dovrà essere collocata avendo cura di non danneggiare gli habitat circostanti, anche mediante l'utilizzo di materiali (geotessuti, legno) a protezione del suolo, evitando in ogni caso aree con stagnazione d'acqua.
14. Si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Nel caso

di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte.

15. Nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto.
16. Al termine delle attività sarà garantita la rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
17. Al termine dei lavori tutte le superfici interferite dovranno essere ripristinate in modo coerente con l'habitat preesistente o con l'habitat potenzialmente presente, utilizzando per il ripristino specie erbacee di provenienza locale o certificata, e specie arbustive ed arboree ecologicamente compatibili o reperite in loco o nelle aree limitrofe.
18. Per gli inerbimenti, ove disponibile, sarà utilizzato fiorume locale corrispondente per tipologia di specie all'habitat oggetto dell'intervento. In caso di uso di sementi, il miscuglio dovrà essere composto da specie di provenienza certificata, ecologicamente compatibili. Se il P/I/A cade in zone a parco naturale provinciale andrà seguito lo specifico manuale di riferimento, quando presente.
19. Per la realizzazione di siepi e filari saranno utilizzate specie di provenienza locale, o comunque ecologicamente compatibili. Nella relazione progettuale andranno elencate le specie utilizzate.
20. Per tutti gli interventi descritti nei punti 17, 18 e 19, dovranno essere garantiti cure e risarcimenti delle eventuali fallanze per almeno tre anni dalla messa a dimora.
21. Nel caso in cui durante la fase di esecuzione dei lavori o apprestamento del cantiere, dovesse rilevarsi la presenza di specie vegetali alloctone, le stesse dovranno essere rimosse e smaltite mettendo in atto idonee misure cautelative e di contenimento, al fine di impedirne la diffusione.
22. Nel caso in cui il P/I/A venga ad interessare aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali alloctone invasive, nella fase di messa in pristino si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale in riferimento.
23. I rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
24. L'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti.
25. Il percorso della gara o manifestazione motociclistica o automobilistica si svolgerà esclusivamente su strade aperte al traffico veicolare ai sensi del codice della strada.
26. Il percorso di gare o manifestazioni podistiche o ciclistiche si svolgerà esclusivamente su piste, strade e sentieri esistenti.
27. Il percorso sarà opportunamente segnalato al fine di poter verificare che i partecipanti utilizzino strettamente il percorso autorizzato.
28. La segnaletica del percorso ed ogni altro ausilio/presidio sarà apposta senza che siano danneggiate piante, animali, formazioni rocciose.

29. Al termine della manifestazione si procederà alla tempestiva raccolta di eventuali rifiuti abbandonati dagli atleti lungo il percorso alla rimozione della segnaletica del percorso e di ogni altro ausilio/presidio nonché alla messa in pristino dei luoghi in caso di danneggiamento del cotico;
30. Saranno adottate adeguate misure di sicurezza e saranno garantiti i sistemi di pronto intervento più idonei per scongiurare il rischio di incendi.
31. Dovrà essere data massima informazione ai partecipanti ed agli spettatori che il tracciato o parte di esso interessa aree naturali o semi-naturali tutelate e che quindi devono essere adottati comportamenti consoni al rispetto della natura.